

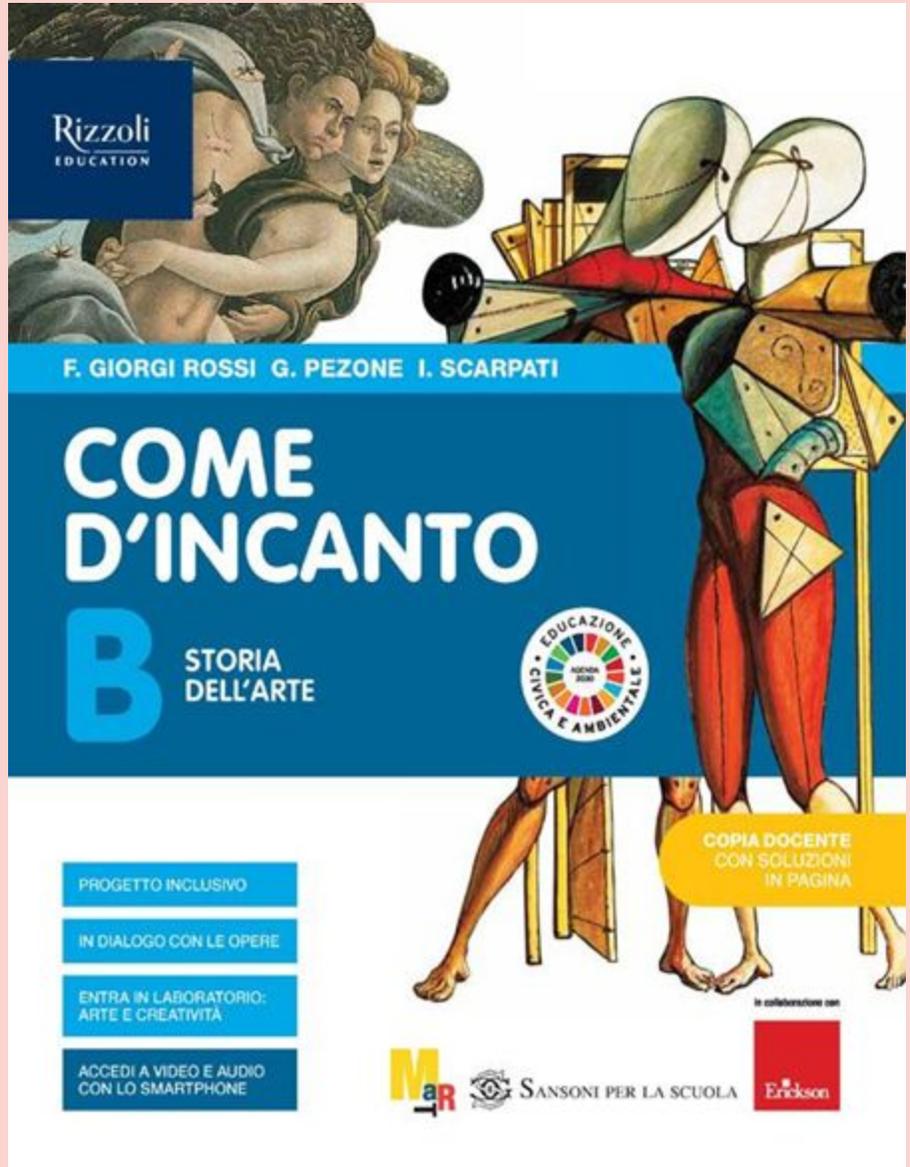
MusicArt*live*



MusicArt*live*

**Perché avvicinare le
ragazze e i ragazzi
all'arte?**

Carlo Tamanini,
Flaminia Giorgi Rossi



MusicArtlive







Le pittrici della Controriforma



IL TEMA Nella pittura di storia, caratterizzata da **temi eroici**, comincia a farsi strada lo **sguardo delle donne**.

● Un tocco femminile nell'arte

Nell'Italia tra Cinque e Seicento – quando le donne, di qualsiasi ceto sociale, erano considerate dipendenti dall'uomo e la loro libertà estremamente limitata – fiorisce un gruppo di pittrici eccezionali che s'impongono nel mondo dell'arte, arricchendo di novità e d'invenzioni la pittura del tempo. Si tratta di **Fede Galizia**, di cui abbiamo già ammirato una "natura in posa" (vedi p. 299), **Artemisia Gentileschi** (1593-1654), **Giovanna Garzoni** ed **Elisabetta Sirani** (1638-1665). Queste donne, che si erano formate nelle botteghe dei padri, portano nell'arte un punto di vista nuovo e «una mano donnesca che si riconosce per precisione e bellezza di colori», come scrive Vasari.

● L'eroina simbolo di virtù

Quando la Chiesa di Roma decide di combattere il Protestantismo **iconoclasta**, cioè che condanna il culto delle immagini, si serve proprio di queste pittrici dallo straordinario talento e molto rispettose delle regole dettate dalla Controriforma per le raffigurazioni delle immagini sacre. Le eroine che queste artiste amano dipingere sono **esempi di virtù** e simboleggiano la lotta della Chiesa contro il nemico, vale a dire i protestanti, ma forse sono anche il simbolo della **ribellione** contro un potere maschile opprimente.

Bella e ingioiellata, Fede Galizia in *Giuditta con la testa di Oloferne* (13) si ritrae nelle vesti dell'eroina e si firma sulla lama del coltello, con l'**orgoglio** e la **consapevolezza** di essere la prima donna ad affrontare il tema biblico. Anche Artemisia Gentileschi, pittrice fuoriclasse, vittima di violenza e di un umiliante processo, dipinge eroine come Cleopatra, Susanna, Betsabea, Giuditta (14), **esempi di forza e di coraggio** che nel loro naturalismo si arricchiscono di una dimensione psicologica e fisica più attenta e più reale.

14. Artemisia Gentileschi, Giuditta con la sua ancella, 1618-1619, olio su tela, 114x93,5 cm. Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina ►



13. Fede Galizia, Giuditta con la testa di Oloferne, 1610 ca., olio su tela, 120,7x94 cm. Sarasota (Stati Uniti), Ringling Museum of Art ▲



Berthe Morisot e Mary Cassatt

IL TEMA Le pittrici impressioniste Morisot e Cassatt sfidano i pregiudizi del tempo e riescono a imporsi con la loro arte.



38. Berthe Morisot, *Il porto a Lorient*, 1869, olio su tela, 43,5x73 cm. Washington, National Gallery of Art ◀

39. Berthe Morisot, *Donna alla toilette*, 1875-1880, olio su tela, 60x80 cm. Chicago, The Art Institute ▼

● Il lato femminile dell'Impressionismo

Nella seconda metà dell'Ottocento alcune pittrici riescono a farsi notare dai loro colleghi impressionisti e vengono accolte nel gruppo. Due di loro, **Berthe Morisot** e **Mary Cassatt**, hanno un ruolo di primo piano nella scena artistica dell'epoca.

● Berthe Morisot

La parigina Berthe Morisot (1841-1895), dato che l'Accademia era preclusa alle donne, frequenta corsi privati e scopre la pittura **sur le motif**, a contatto diretto con la natura. A partire dal 1864 Berthe espone le sue opere al Salon e li conosce Manet che la introduce nel gruppo dei futuri impressionisti. Quando realizza la veduta *Il porto a Lorient* (38), Berthe chiede consigli a Manet sulle navi, ma sono tutti suoi i **giochi di luce** fra la massa d'acqua e la distesa del cielo, così come i contorni sfaldati della figura femminile, delle barche e delle case, e il colore stesso a macchie. Nel 1874 Berthe partecipa alla mostra da Nadar (vedi p. 371), unica donna tra i partecipanti. Accolta senza riserve, Berthe non mancherà una sola mostra degli impressionisti, tranne nel 1879 quando nascerà sua figlia. La sua pittura rivela via via una **smaterializzazione** degli elementi sempre più importante, come nella tela *Donna alla toilette* (39).



Il fondo è talmente smaterializzato da confondersi quasi con l'abito della donna, togliendo ogni illusione di spazio tridimensionale.

OSSERVA



40. Mary Cassatt, *Bimba su una poltrona blu*, 1878, olio su tela, 89,5x130 cm. Washington, National Gallery of Art ◀

41. Mary Cassatt, *Nel palco*, 1879 ca., pastelli su tela, 65,1x81,3 cm. Filadelfia, Philadelphia Museum of Art ▼

● Mary Cassatt

Dall'altra parte dell'oceano, negli Stati Uniti, nasce un'altra grande impressionista: **Mary Cassatt** (1844-1926). Le sue possibilità economiche le consentono di viaggiare per il mondo; ma per diventare una pittrice professionista dovrà faticare parecchio. Dopo aver frequentato l'Accademia di Filadelfia si trasferisce a Parigi. Qui finalmente può studiare dal vero gli artisti che aveva conosciuto sui libri e dipinge molto, soprattutto **immagini domestiche**, familiari.

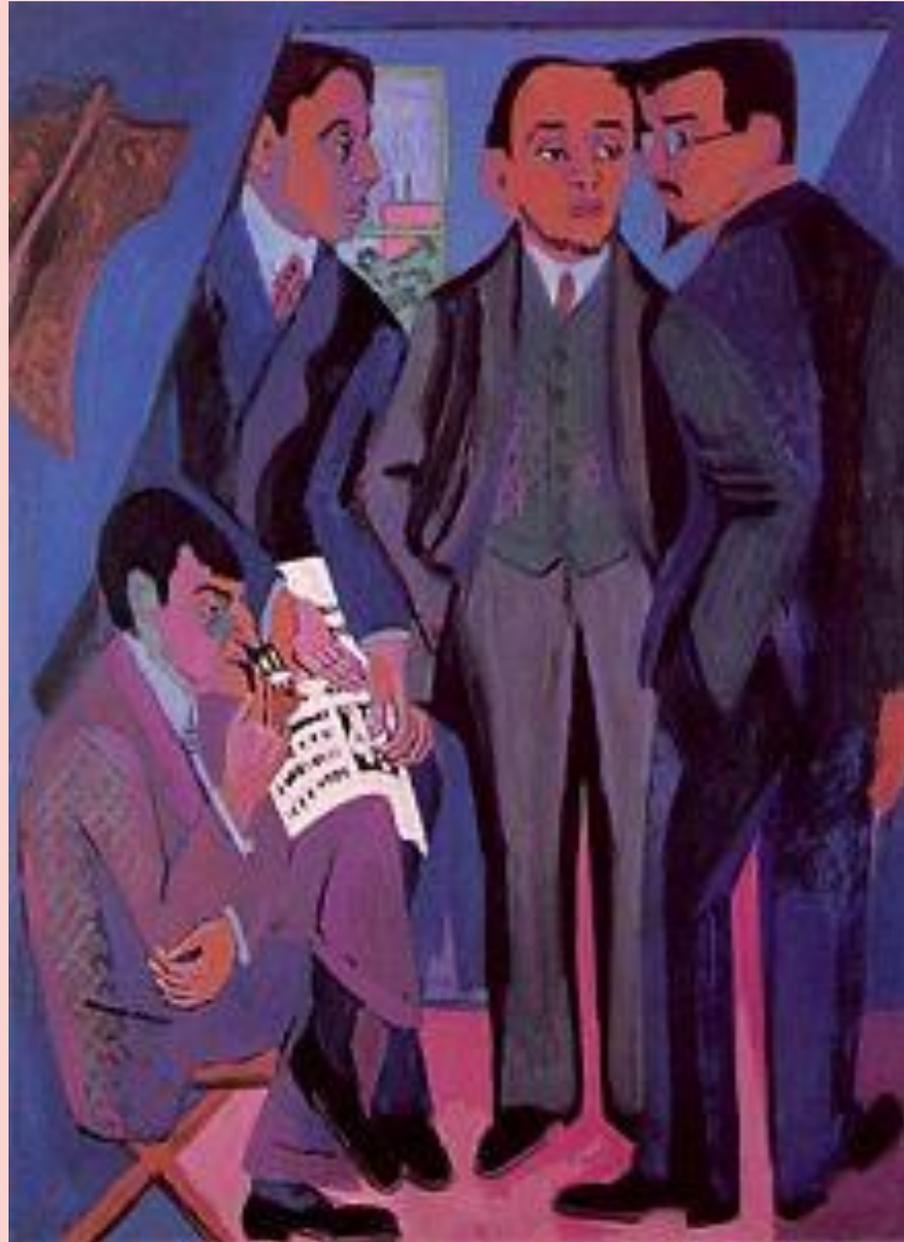
Alcune sue opere vengono anche accettate ai Salon, ma la *Bimba su una poltrona blu* (40) è rifiutata, perché la posa è giudicata indecente. In effetti, per i suoi soggetti Mary sceglie sempre **pose naturali** ma non banali. Il mondo chiuso e un po' all'antica dei Salon fa crescere in Mary la frustrazione e, quando si rende conto che le pittrici vi sono ammesse solo se presentate da un uomo, critico o insegnante che sia, l'insofferenza diventa aperta ribellione e abbandona i Salon. Nel 1887 conosce il pittore Edgar Degas, con cui condivide l'interesse per le stampe giapponesi e sperimenta le **inquadrature ravvicinate**, come nel pastello *Nel palco* (41).



FAI IL PUNTO

- ▶ **CHE COSA RESTA RISPETTO AI PITTORI REALISTI?** Negli impressionisti restano i temi presi dalla quotidianità e la tendenza a non idealizzare i soggetti.
- ▶ **CHE COSA CAMBIA?** La pennellata si scompone in tocchi cromatici e gli elementi dipinti sembrano smaterializzarsi.





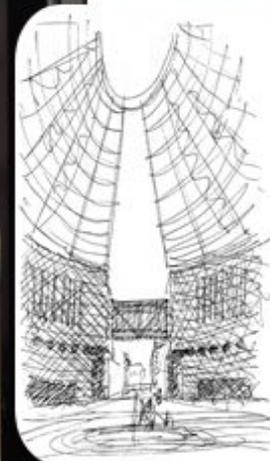
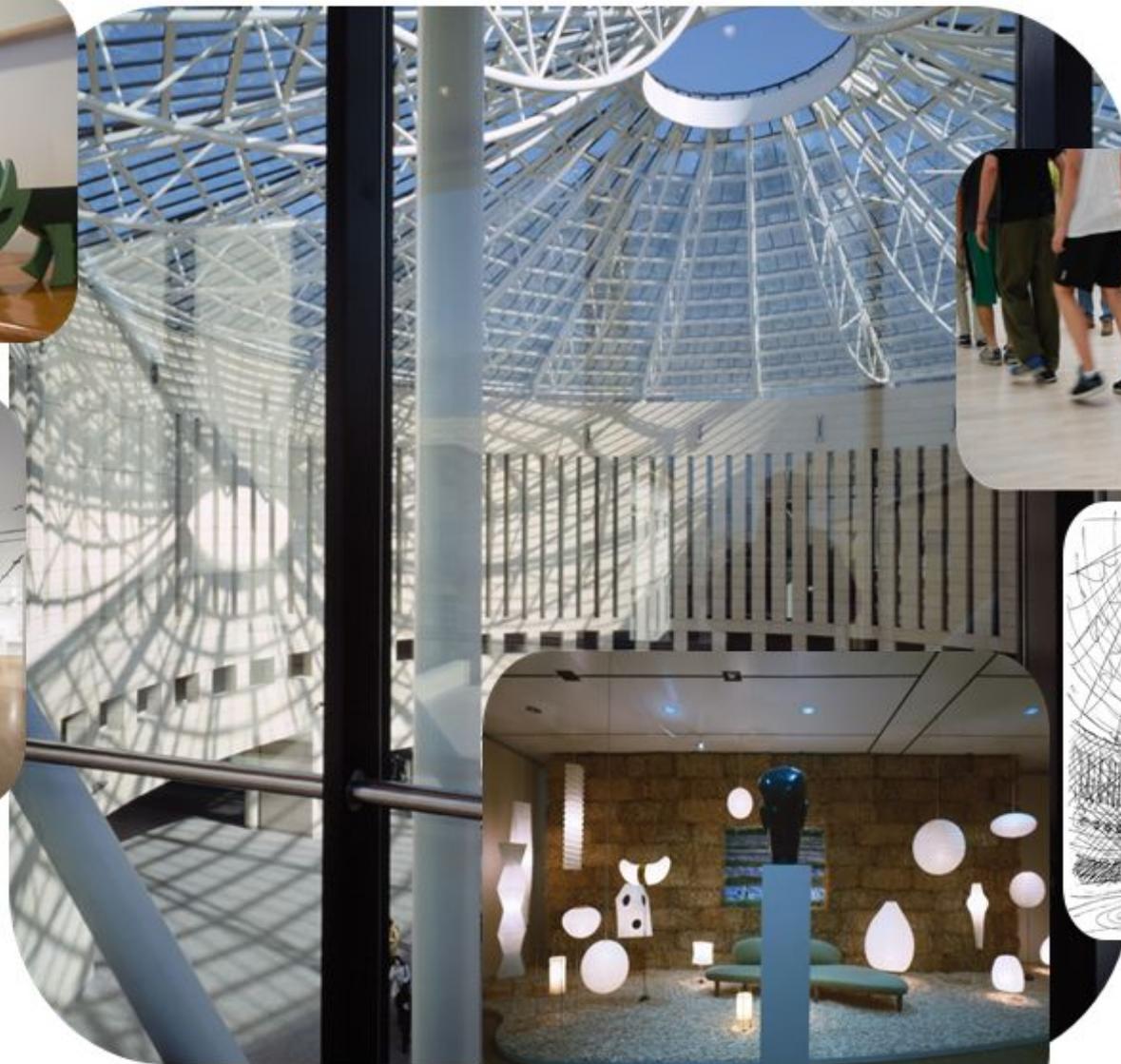






Fig. 2. Esperienze di percezione tattile al Museo Omero. Foto di Luna Simoncini per il Museo Tattile Statale Omero di Ancona.

Questione di punti di vista

INTERROGA L'OPERA...

Chi fa cosa

Dov'è il pittore? Che cosa sta facendo? A chi rivolge lo sguardo? E l'infanta, chi sta guardando? E la damigella, a chi fa l'inchino?

Ma dove guardano tutti?

I personaggi guardano fuori dal quadro? Guardano noi? L'uomo nella cornice della porta dove guarda?

L'immagine nell'immagine

Cosa c'è invece nella cornice nera di fianco alla porta? È un quadro o uno specchio?



1 Velázquez, 2 Filippo IV e Marianna d'Austria, 3 Colonnello José Nieto, 4 Infanta Margherita



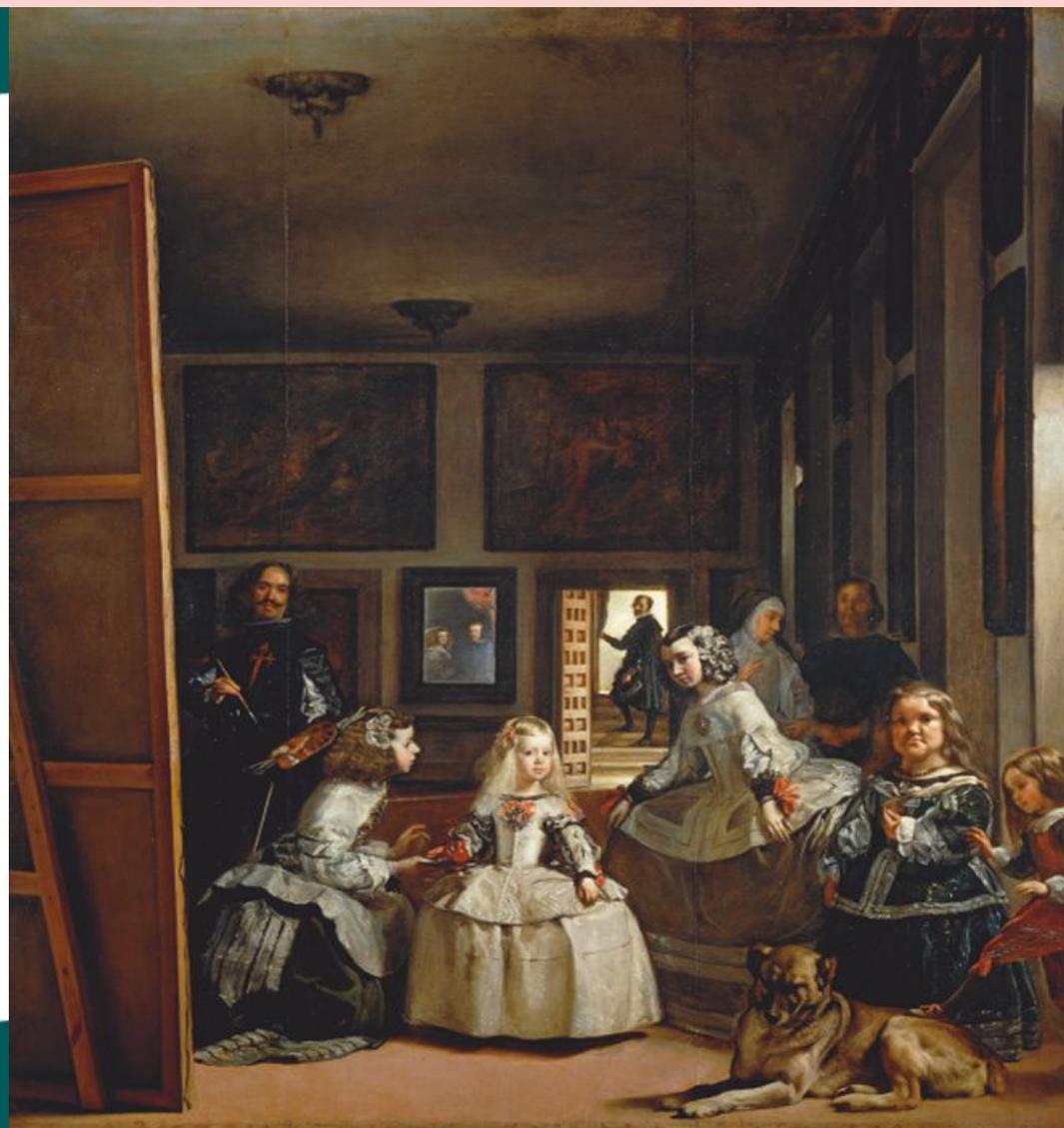
La damigella
Osserva la damigella di sinistra: offre da bere all'infanta con un bicchiere rosso. Chissà se la vuole convincere a stare anche lei in posa insieme ai genitori?

Diego Velázquez, *Las Meninas*, 1656, olio su tela, 318x276 cm. Madrid, Museo del Prado ▶

...E L'OPERA SI RACCONTA

Sofferamoci sull'ultima domanda: sì, quello che si vede in fondo alla scena in una cornice nera è uno **specchio**, e questa è la chiave del dipinto. Lo specchio **riflette l'immagine** del re di Spagna Filippo IV e di sua moglie Marianna d'Austria, che sono fuori dal quadro. I coniugi sono i veri protagonisti del ritratto che Velázquez, nel suo studio, sta per dipingere sulla tela, di cui noi vediamo solo il retro. I punti di vista sono **ribaltati**: noi occupiamo lo stesso posto dei due sovrani e vediamo esattamente ciò che i loro occhi vedono, cioè il retro della tela, il pittore e tutti coloro che sono venuti a osservare la seduta di posa della coppia regnante: l'infanta Margherita con le damigel-

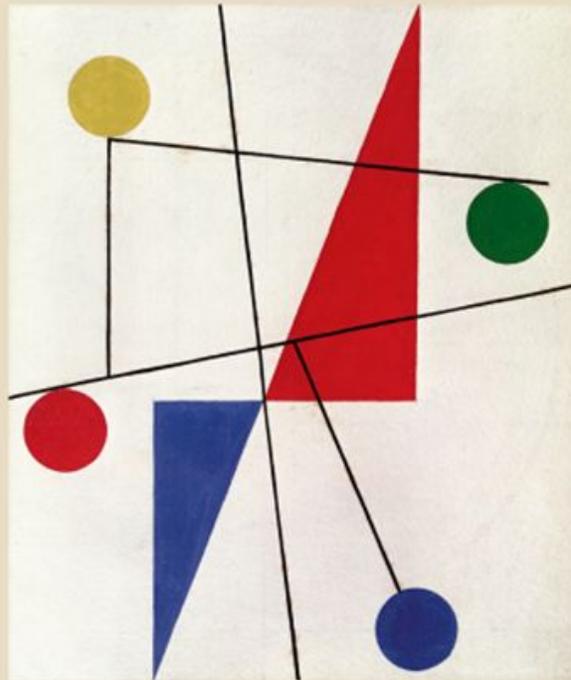
le d'onore, i precettori e i nani. L'artista è l'ideatore e il regista di questa grande messa in scena: e infatti si raffigura non mentre dipinge i reali, ma mentre osserva il soggetto da raffigurare, cioè la coppia che vediamo nello specchio. Quindi il ritratto dei reali di Velázquez è in realtà un **dipinto virtuale** e quello che noi vediamo è solo il **riflesso** dei due coniugi nello specchio. Velázquez ribalta il principio base della pittura, per cui il **mondo reale**, cioè l'oggetto da dipingere, è **al di fuori del dipinto** mentre **la finzione è dentro il dipinto**. *Las Meninas*, in sintesi, è l'immagine di tutto ciò che ruota intorno alla realizzazione del dipinto, una specie di **backstage** del quadro.



ESERCIZI DI INVERSIONE

Che cosa significa invertire? Questo verbo ha molti significati: andare nel senso opposto, scambiare di posto, capovolgere...

Esercitarsi a invertire le opere d'arte permette di capire e mettere in discussione le scelte degli artisti, produrre rielaborazioni inattese, ma soprattutto ci libera dalla necessità di considerare l'opera d'arte come una cosa rigida, sempre uguale. Lo scopo principale di questo laboratorio è quello di stimolare uno sguardo aperto e originale.



◀ Sophie Taeuber,
Senza titolo, 1932



ENTRA IN LABORATORIO

Prova a invertire l'opera di Sophie Taeuber (1889-1943), cioè a disegnare quello che secondo te è il suo contrario. Potresti cambiare le linee dritte in curve, i triangoli in cerchi e i cerchi in quadrati... Fai le tue scelte. Poi, confronta l'esito con i tuoi compagni di classe.



ENTRA IN LABORATORIO



Che cosa potrebbe dirti il tronco giallo? (Ad esempio: perché mi guardi così? Che cosa ti viene in mente nel vedermi?). Che domande faresti tu al tronco giallo? (Ad esempio: che cosa è successo nel bosco? Perché ci sono dei tronchi tagliati?).
Scrivi di seguito il vostro dialogo come se fosse una scena teatrale.

Il tronco giallo: _____

Io: _____

Il tronco giallo: _____

Io: _____

Il tronco giallo: _____

Io: _____



RIFLETTI

Secondo il filosofo Hans-Georg Gadamer (nella foto a fianco), per entrare in relazione con le opere d'arte e comprenderle dobbiamo essere disponibili all'ascolto.

Per poter ascoltare l'arte, dobbiamo essere sensibili, farci passivi e lasciarla parlare.

L'opera d'arte, infatti, ci dice sempre qualcosa, ci mette a confronto con noi stessi: parla a noi e di noi!



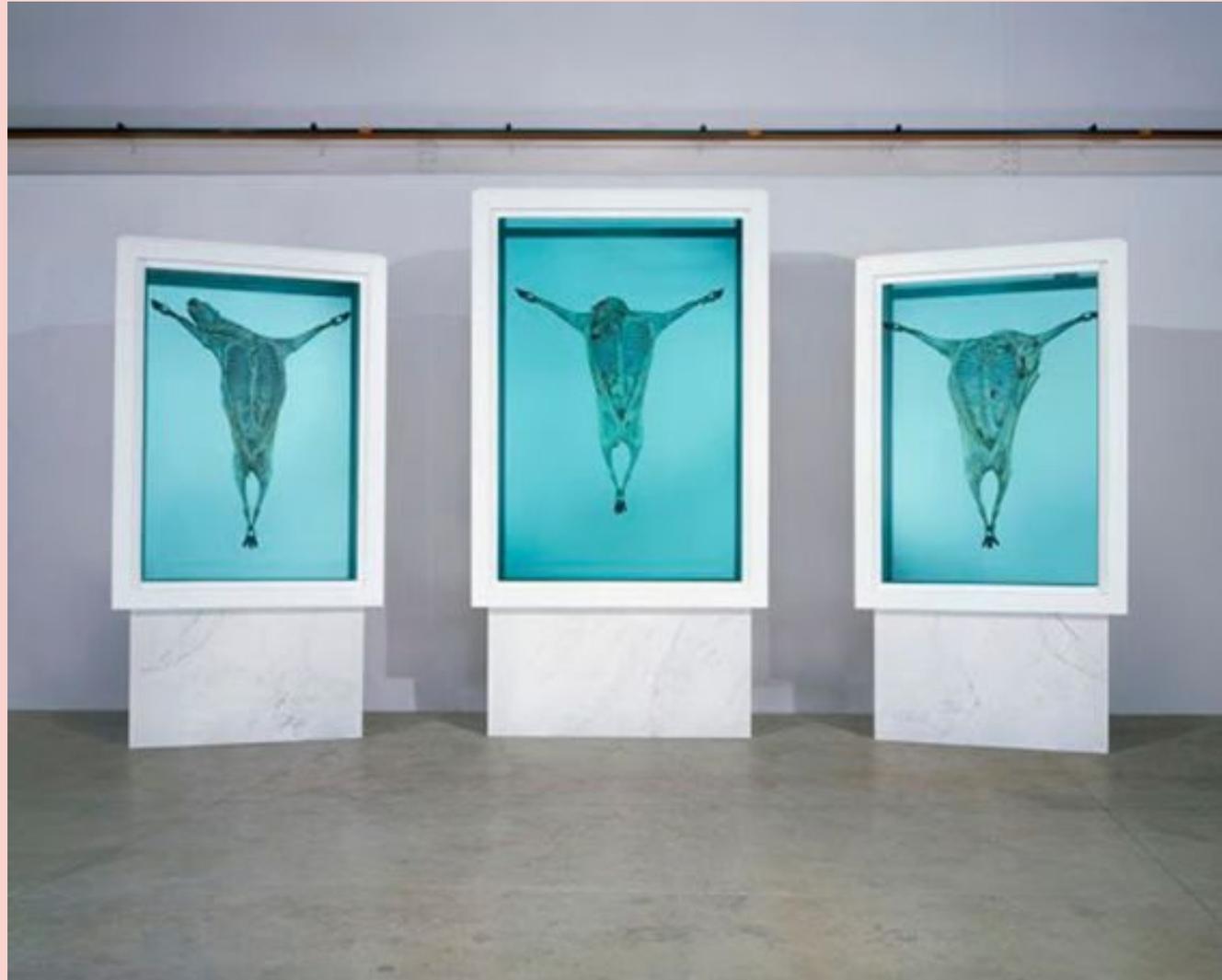
Prova a rifare l'attività e pensa di non dover parlare, ma solo di ascoltare che cosa «dice» il quadro.



MusicArt*live*









Il tuo museo immaginario

Nel tuo museo immaginario c'è posto per un'opera del Romanticismo?
Quale metteresti? Perché?

IO SCELGO _____

PERCHÉ _____

E per un'opera impressionista? Quale metteresti? Perché?

IO SCELGO _____

PERCHÉ _____



MusicArt*live*

